

INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

primo semestre 2011

ANCE
PIEMONTE
VALLE D'AOSTA
ASSOCIAZIONE
REGIONALE
COSTRUTTORI
EDILI





**INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE
IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E
DELLA VALLE D'AOSTA
Primo semestre 2011**

a cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

Torino, 9 marzo 2011

L'Indagine congiunturale tra le imprese edili del Piemonte e della Valle d'Aosta è curata dal Centro Studi dell'Ance Piemonte:

Giuseppe Provisiero (Presidente dell'Ance Piemonte), Filippo Monge (Presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte), Gianluca Poggi (Direttore), Enrico Occella e Evelyn Gosmar.

Si ringraziano le nove Associazioni Territoriali e le imprese associate che hanno contribuito all'indagine.

ANCE PIEMONTE
Corso Govone,5
10129 Torino
e-mail: info@ancepiemonte.it
tel 011.562.31.33 – fax 011. 562.44.72

Sommario

Comunicato Stampa dell'8 marzo 2011	4
Introduzione.....	8
I risultati dell'indagine – Nota di sintesi	8
Le caratteristiche delle imprese campione.....	9
Caratteristiche delle imprese del campione – Tabelle e Grafici	11
Le previsioni per il primo semestre 2011	14
La situazione finanziaria.....	15
Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta.....	15

Comunicato Stampa dell'8 marzo 2011

ANCE

PIEMONTE

Previsioni I semestre 2011 del settore costruzioni piemontesi

**EDILIZIA PIEMONTESE: FATTURATO E OCCUPAZIONE
MAI COSÌ MALE DAL 2006**

Metà delle aziende si aspetta una diminuzione del fatturato. Critica anche la situazione dei pagamenti:

106 giorni di attesa media per le imprese che operano sia nel pubblico sia nel privato per essere pagate, e 155 per i committenti esclusivamente pubblici.

Torino, 08 marzo 2011 – La situazione è ancora molto critica per il settore edile: lo dimostrano i risultati dell'indagine per il semestre di previsione gennaio-giugno 2011 curata dal Centro Studi dell'Ance Piemonte. **I dati più allarmanti, mai così negativi dal 2006, arrivano soprattutto dal fatturato, dall'occupazione e dai tempi medi di pagamento alle imprese.**

Le previsioni sul fatturato mostrano un incremento del pessimismo: quasi la metà (47,7%) delle imprese intervistate si aspetta infatti una diminuzione del fatturato, il 44% non segnala variazioni, mentre solo l'8,3% ne prevede un aumento. Nel semestre precedente i dati erano rispettivamente 39,9%, 52,9% e 7,2%, con un incremento del 20% di pessimisti.

A peggiorare ancora la situazione **l'aumento dei tempi medi di pagamento:** in ambito pubblico e privato i pagamenti sono avvenuti in media dopo 105,9 giorni, superiori ai 100,6 del semestre precedente. Anche per i committenti pubblici il periodo aumenta, passando a 155,5 da 141,2 giorni della scorsa indagine.

Continua anche la crisi occupazionale: il 34,4% delle imprese prevede un calo dell'occupazione, mentre solo il 4,6% intende aumentare il personale. Le difficoltà di ricorso alla manodopera esterna peggiorano e le difficoltà di reperimento di personale generico sono meno diffuse. Lo scorso semestre i dati sull'occupazione vedevano il 28% di imprese preventivare una diminuzione e il 3% un aumento: le imprese con una previsione negativa sono quindi aumentate del 23%.

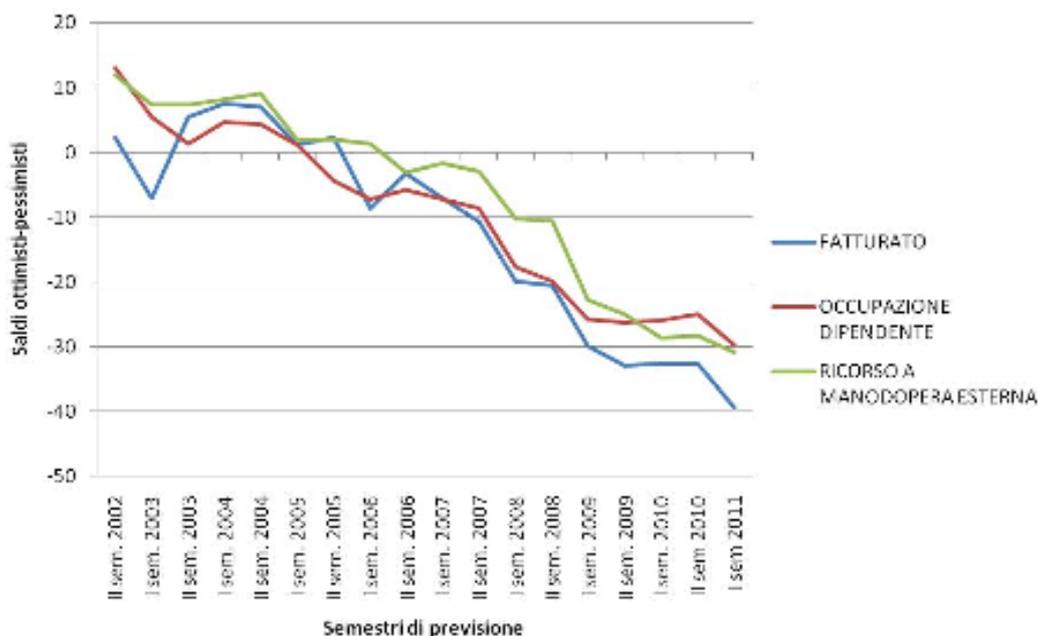
Peggiorano, rispetto alla scorsa indagine, anche le intenzioni di **ricorso alla manodopera esterna**: la riduzione è prevista dal 35,8% delle imprese, mentre l'aumento dal 5%. Sei mesi fa erano rispettivamente il 33,5% e il 5,1%

*«La visione temporale per i prossimi sei mesi è negativa sia per le imprese che lavorano con la committenza pubblica sia per quelle che operano con clientela privata - ha commentato **Filippo Monge**, Presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte. Purtroppo registriamo un progressivo e sostanziale aggravarsi del problema dei ritardati pagamenti come mostrano i dati dell'indagine. Il sistematico ritardo nei pagamenti sottrae infatti liquidità alle nostre imprese impegnate nella realizzazione di lavori pubblici, impedendo l'indispensabile programmazione delle attività e, in alcuni casi, mettendo a rischio la sopravvivenza delle stesse. A ciò si aggiunge il calo dei mutui alle famiglie, malgrado la bassa rischiosità, che ha messo in difficoltà il settore edile nei confronti di nuovi acquirenti».*

Segnali positivi arrivano solo dalle **intenzioni di investimento**: il 32,6% delle aziende prevede infatti investimenti per i prossimi 6 mesi (erano il 29,5% lo scorso semestre), per un incremento sia della quota degli investimenti "immobiliari" (il 20,4% contro il 18,8% nella scorsa indagine) sia di quella "solo o anche non immobiliare", che passa dal 10,7% al 12,2%

*«Le previsioni per il primo semestre 2011 peggiorano ulteriormente. Per le imprese che lavorano con la committenza pubblica non si intravedono minimi segnali di ripresa mentre la situazione è leggermente migliore per il comparto privato - ha dichiarato **Giuseppe Provisiero**, Presidente dell'Ance Piemonte. Le nostre imprese hanno però voglia di reagire alla crisi, come dimostra l'incremento delle intenzioni di investimento. Crediamo che questo sia l'atteggiamento corretto per poter superare questo periodo molto critico. Non basta però solo la buona volontà – prosegue Provisiero - chiediamo interventi che permettano al nostro settore di ripartire. Un esempio è rappresentato dalle piccole opere immediatamente cantierabili: a tal proposito riteniamo positive le disposizioni contenute nel disegno di legge regionale 85 per l'attivazione di piccoli interventi propedeutici alle grandi opere come la Nuova Linea Torino-Lione, come abbiamo sottolineato lo scorso 28 febbraio a Susa. Altri segnali positivi arrivano dalla costituzione dell'Unità tecnica per il partenariato pubblico e privato, in grado di sostenere gli Enti locali con assistenza di tipo amministrativo, economico-finanziario e giuridico. Auspichiamo infine che il Piano Casa della Regione Piemonte, con le modifiche apportate - conclude il **Presidente Provisiero** - possa finalmente avere piena attuazione favorendo il rilancio del nostro settore».*

PREVISIONI SU FATTURATO, OCCUPAZIONE E RICORSO A MANODOPERA ESTERNA. SALDO OTTIMISTI-PESSIMISTI



IDATI – indagine congiunturale I semestre 2011

L'8,3% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 47,7% una riduzione mentre il 44% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Il saldo (-39,4), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, peggiora rispetto a sei mesi fa (-32,7). Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 65,2% del campione) impegna in media 10,7 mesi di attività, dato in linea con quello della scorsa indagine (10,3 mesi). I lavori privati assicurano in media 7,6 mesi di lavoro e i lavori pubblici 3,1 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 7,3 e 3 mesi.

Il 32,6% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 20,4% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 12,2% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende leggermente superiore rispetto a sei mesi fa (29,5%), per un incremento sia della quota degli investimenti "immobiliari" (20,4% contro 18,8% nel secondo semestre 2010) sia di quella "solo o anche non immobiliare" che passa al 12,2% dal 10,7% di sei mesi fa.

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 4,6% delle imprese intende aumentare il personale contro il 34,4% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -29,8. Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali.

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna peggiorano rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 5% delle imprese e la riduzione dal 35,8%, con un saldo pari a -30,8, valore inferiore rispetto alla scorsa indagine (-28,4).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato aumentano mentre si riducono per la manodopera generica. Il problema riguarda il 22,3% delle aziende per la manodopera qualificata e il 2,8% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 21,4% e 3,8%.

Nel secondo semestre 2010 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 105,9 giorni, superiori ai 100,6 del semestre precedente; anche per i committenti pubblici il periodo aumenta passando a 155,5 da 141,2 giorni della scorsa indagine.

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono aumentati rispetto a quelli dello scorso semestre: 73,9 giorni con i fornitori, 51,1 con i fornitori con posa in opera e 53,7 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 71,2, 45,5 e 51,3 giorni.

Nel corso del secondo semestre del 2010 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5%.

L'ANCE PIEMONTE – Unione Edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta rappresenta, attraverso le nove Associazioni Territoriali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli e Aosta, le maggiori imprese di costruzione edilizia operanti in Piemonte e Valle d'Aosta per un totale di 1.500 imprese con circa 25.000 addetti: essa aderisce, a livello nazionale, all'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, con sede a Roma. L'attività dell'ANCE PIEMONTE è volta principalmente alla promozione dell'attività edilizia in tutte le sue componenti: edilizia residenziale privata, edilizia residenziale pubblica e agevolata, infrastrutture ed opere pubbliche, edilizia commerciale ed industriale.

Ufficio Stampa Mailander

Chiara Ferraro – Tel 011 5527330 – c.ferraro@mailander.it
Giorgia Brescia – Tel 011 5527326 – Mob 334 3510351 – g.brescia@mailander.it

Introduzione

L'indagine congiunturale dell'ANCE Piemonte, avviata a giugno del 2002 e svolta con cadenza semestrale, coinvolge le imprese aderenti alle associazioni provinciali.

Lo scopo dell'indagine, prima nel suo genere, è quello di rilevare le aspettative delle imprese delle costruzioni sull'andamento delle principali variabili dell'attività aziendale per i prossimi sei mesi. In particolare l'indagine intende monitorare la prevedibile evoluzione del fatturato, portafoglio ordini, occupazione, investimenti e raccogliere indicazioni sulla situazione finanziaria delle imprese, per quanto riguarda tempi di pagamento dei clienti e fornitori e l'andamento del costo del denaro.

Alla diciottesima indagine, relativa al semestre di previsione gennaio-giugno 2011, hanno collaborato circa 300 imprese.

I risultati dell'indagine – Nota di sintesi

Le previsioni delle imprese per il primo semestre 2011 confermano una situazione molto critica per il comparto edile. Dopo aver registrato una fase negativa tra il secondo semestre 2009 e il primo semestre 2010 si riscontra un forte ulteriore picco che non fa trasparire alcun minimo segnale di ripresa.

La visione temporale dei prossimi sei mesi sia delle imprese che lavorano con la committenza pubblica sia delle imprese che operano con clientela privata conferma un ulteriore andamento negativo.

Le previsioni relative al fatturato, all'occupazione e al ricorso alla manodopera esterna mostrano un incremento del pessimismo (saldi rispettivamente pari a: -39,4,-29,8 e -30,8) rispetto allo scorso semestre (-

32,7, -25 e -28,4). Tali saldi risultano i valori minimi registrati a partire dal secondo semestre 2006.

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato aumentano lievemente (22,3% delle imprese) mentre per la manodopera generica si riducono (2,8% delle imprese).

Il portafoglio ordini, inteso come aspettative di lavoro nel settore privato e pubblico, non presenta margini di miglioramento sostanziali, passando da 10,3 mesi del semestre di previsione luglio-dicembre 2010 a 10,7.

Si riscontra invece una reazione alla crisi da parte delle imprese attraverso un incremento delle intenzioni di investimento rispetto a sei mesi fa, per un aumento sia della componente “immobiliare” sia “solo o anche non immobiliare”.

Relativamente alla situazione finanziaria si evidenzia un peggioramento degli indicatori: i tempi medi di pagamento dei committenti totali (105,9 giorni; sei mesi fa erano 100,6) e dei committenti pubblici aumentano (155,5 giorni contro 141,2 del secondo semestre 2010), mostrando un progressivo e sostanziale aggravarsi del problema dei ritardati pagamenti.

Parallelamente i tempi di pagamento ai fornitori subiscono un incremento. Il costo del credito bancario a breve si attesta intorno al 5%.

Le caratteristiche delle imprese campione

I campi di attività prevalente delle imprese sono soprattutto edilizia privata abitativa (55,8%) e lavori pubblici (35,3%). Una percentuale consistente di imprese segnala come attività rilevante anche l’edilizia privata non abitativa (24,6%) mentre i lavori complementari e affini e calcestruzzo sono poco frequenti (rispettivamente il 2,2% e l’1,8% delle imprese).

Nelle imprese del campione prevale la piccola dimensione. Il 74,5% delle aziende occupa al massimo 20 persone, fra dipendenti e soci operativi: il

21,9 % ha da 1 a 5 addetti, il 32,1% da 6 a 10 ed il 20,5% da 11 a 20. Le imprese con più di 50 addetti sono l'8% del totale.

Nella media delle imprese, la manodopera extracomunitaria pesa per l'8,9% sul totale degli addetti.

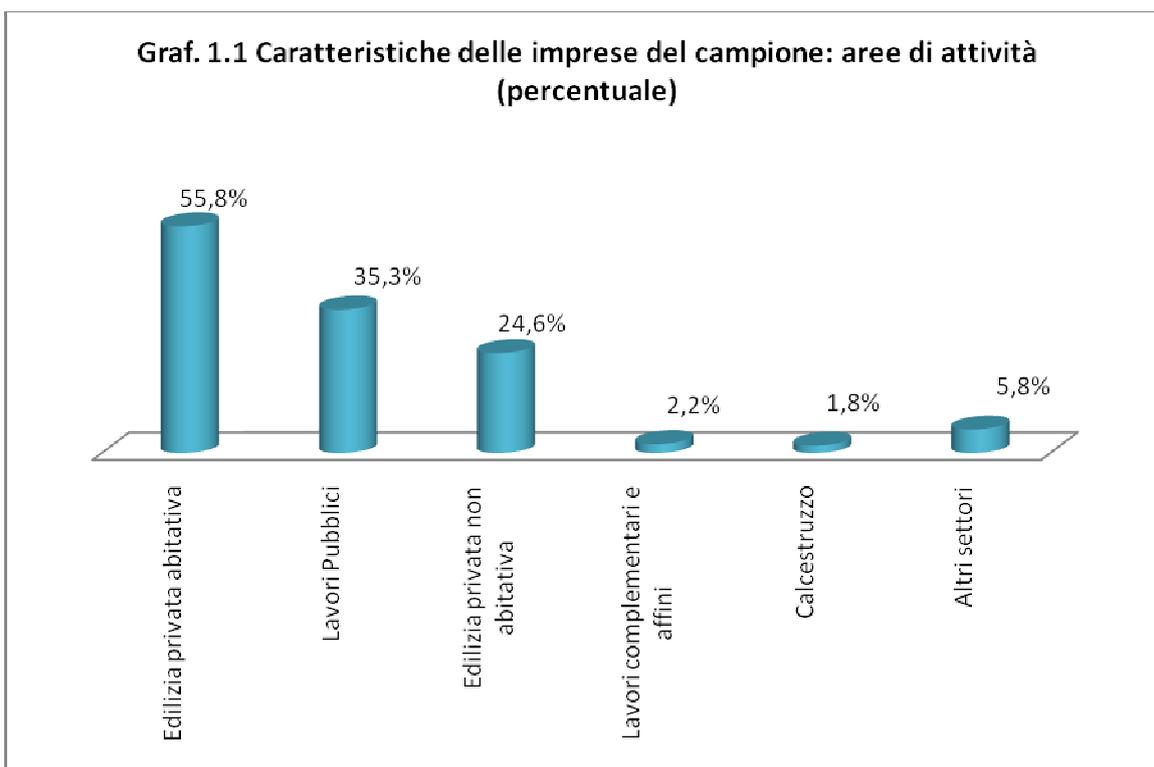
Il 64,2% delle imprese realizza un fatturato annuo non superiore a 2,5 milioni di euro (il 14,4% non supera il mezzo milione, il 33,2% fattura fra 0,5 e 1,5 milioni ed il 16,6,% fra 1,5 e 2,5 milioni). Le imprese con un volume d'affari superiore a cinque milioni di euro sono il 17,5% del totale.

Poco più della metà delle imprese (54,5%) lavora fuori provincia. La percentuale di fatturato realizzato al di fuori della provincia è tuttavia inferiore al 10% del volume d'affari aziendale per il 16,9% delle aziende del campione di riferimento ed è compresa fra il 10 ed il 25% del volume d'affari per il 14,6%. Nel 8,9% dei casi il fatturato esterno incide per una quota fra il 25 ed il 50% e in un ulteriore 14,1% supera il 50%.

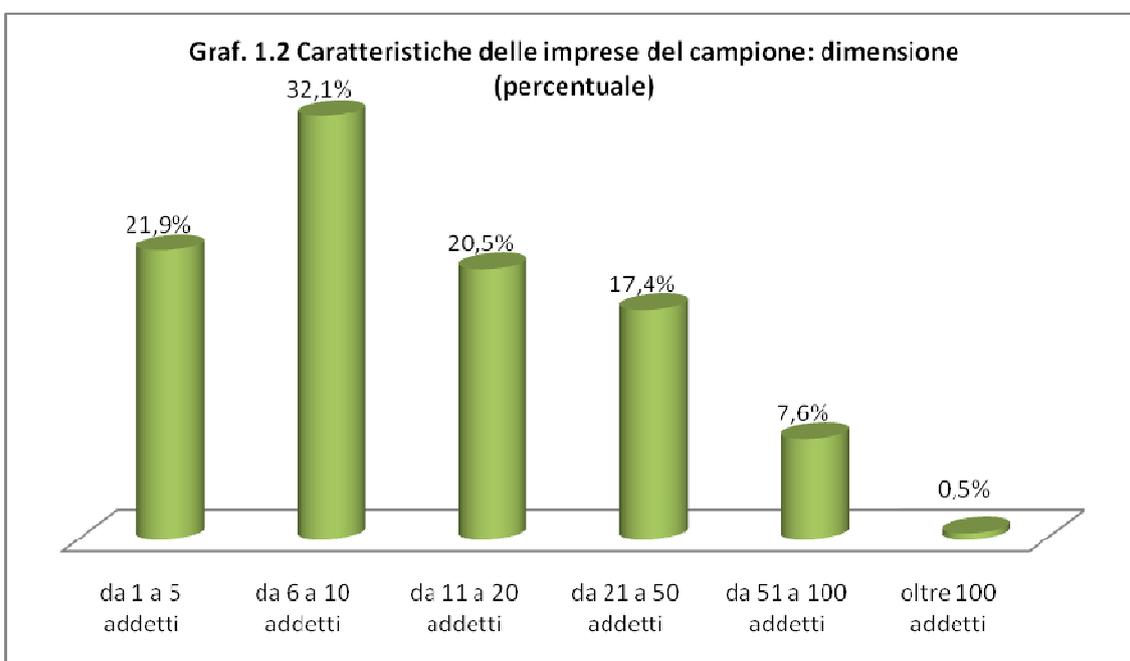
Caratteristiche delle imprese del campione – Tabelle e Grafici

1.1 AREE DI ATTIVITA'	%	1.2.DIMENSIONE	%
Edilizia privata abitativa	55,8	da 1 a 5 addetti	21,9
Lavori Pubblici	35,3	da 6 a 10 addetti	32,1
Edilizia privata non abitativa	24,6	da 11 a 20 addetti	20,5
Lavori complementari e affini	2,2	da 21 a 50 addetti	17,4
Calcestruzzo	1,8	da 51 a 100 addetti	7,6
Altri settori	5,8	oltre 100 addetti	0,45
1.3. FATTURATO ANNUO		1.4 % FATTURATO FUORI PROVINCIA	
	%		%
meno di 500.000 euro	14,4	Nulla	45,5
da 0,5 a 1,5 milioni di euro	33,2	meno del 10%	16,9
da 1,5 a 2,5 milioni di euro	16,6	da 10% a 25%	14,6
da 2,5 a 5 milioni di euro	18,4	da 25% a 50%	8,9
da 5 a 15 milioni di euro	13,0	50% e oltre	14,1
oltre 15 milioni di euro	4,5		

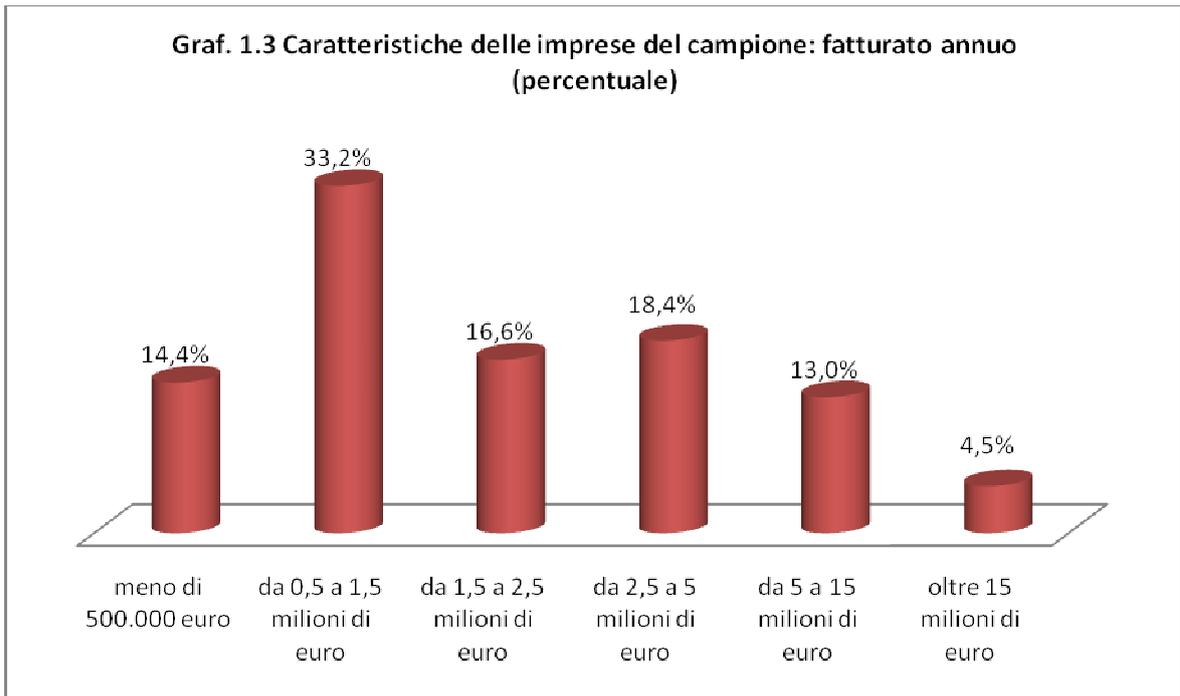
Fonte: Ance Piemonte



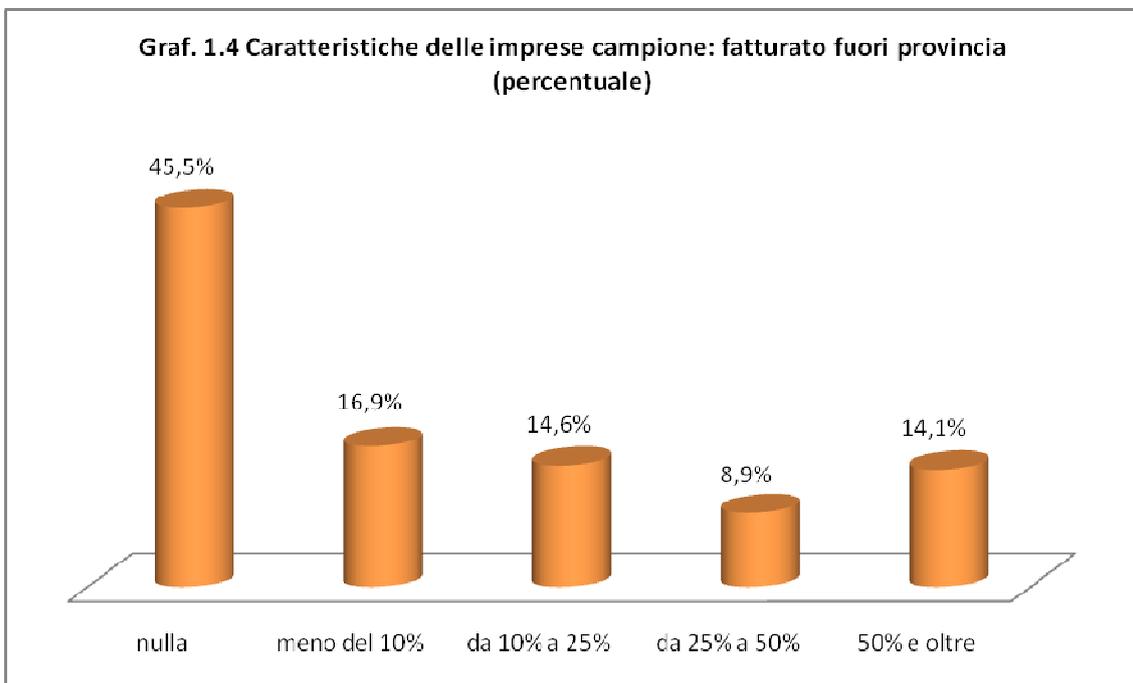
Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte

Le previsioni per il primo semestre 2011

L'8,3% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 47,7% una riduzione mentre il 44% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Il saldo (-39,4), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, peggiora rispetto a sei mesi fa (-32,7) (**Graf. 2**).

Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 65,2% del campione) impegna in media 10,7 mesi di attività, dato in linea con quello della scorsa indagine (10,3 mesi). I lavori privati assicurano in media 7,6 mesi di lavoro e i lavori pubblici 3,1 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 7,3 e 3 mesi (**Graf. 4**).

Il 32,6% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 20,4% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 12,2% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende leggermente superiore rispetto a sei mesi fa (29,5%), per un incremento sia della quota degli investimenti "immobiliari" (20,4% contro 18,8% nel secondo semestre 2010) sia di quella "solo o anche non immobiliare" che passa al 12,2% dal 10,7% di sei mesi fa (**Graf. 5**).

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 4,6% delle imprese intende aumentare il personale contro il 34,4% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -29,8. Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali (**Graf. 2**).

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna peggiorano rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 5% delle imprese e la riduzione dal 35,8%, con un saldo pari a -30,8, valore inferiore rispetto alla scorsa indagine (-28,4) (**Graf. 2**).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato aumentano mentre si riducono per la manodopera generica. Il problema riguarda il 22,3% delle aziende per la manodopera qualificata e il 2,8% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 21,4% e 3,8% (**Graf. 6**).

La situazione finanziaria

Nel secondo semestre 2010 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 105,9 giorni, superiori ai 100,6 del semestre precedente; anche per i committenti pubblici il periodo aumenta passando a 155,5 da 141,2 giorni della scorsa indagine (**Graf. 3**).

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono aumentati rispetto a quelli dello scorso semestre: 73,9 giorni con i fornitori, 51,1 con i fornitori con posa in opera e 53,7 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 71,2, 45,5 e 51,3 giorni.

Nel corso del secondo semestre del 2010 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5%.

Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta

Le indicazioni per il primo semestre del 2011 mostrano, anche a livello provinciale, un incremento del pessimismo.

In provincia di Alessandria le aspettative relative a fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna peggiorano con saldi rispettivamente pari -48, -50 e -52,2. Le difficoltà di reperimento di personale generico sono pari a zero mentre aumentano quelle per la manodopera qualificata (il 27,3% delle imprese, contro il 13,7% del secondo semestre 2010). Il portafoglio ordini si riduce passando a 8,6 mesi da 9,6 dello scorso semestre mentre le intenzioni di investimento aumentano. I tempi medi di pagamento dei committenti totali e pubblici peggiorano (rispettivamente 114,2 giorni e 157,5; sei mesi fa erano 82,8 e 153,3). Il costo del credito bancario a breve sale al 5,6%.

Le previsioni delle imprese in provincia di Asti su fatturato e occupazione restano negative. Le difficoltà di reperimento di manodopera generica e qualificata sono più frequenti di sei mesi fa. Le intenzioni di investimento si riducono e il portafoglio ordini subisce una flessione. I tempi medi di pagamento dei committenti pubblici peggiorano.

Le imprese di Biella manifestano previsioni peggiori, rispetto a sei mesi fa, su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna con saldi pari a -50, -16,7 e -45,5. Le difficoltà di reperimento di manodopera qualificata sono meno frequenti mentre quelle per il personale generico restano pari a zero. Le intenzioni di investimento aumentano leggermente per un incremento della componente “solo o anche non immobiliare”. I tempi medi di pagamento dei committenti pubblici aumentano a 162,5 giorni da 120 di sei mesi fa e il costo del credito bancario a breve sale al 6,6%.

Il clima di opinione delle imprese di Cuneo conferma la situazione negativa registrata nel semestre di previsione luglio-dicembre 2010. Le aspettative

su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterne peggiorano con saldi rispettivamente pari a -25,4, -24,1 e -25,5 (nel secondo semestre 2010 erano: -22,1, -17,9 e -23,3). Le difficoltà di reperimento di manodopera generica sono meno frequenti e riguardano il 3,5% delle imprese, mentre quelle per la manodopera qualificata subiscono un lieve incremento (30,5%). Le intenzioni di investimento restano stabili e interessano il 35% delle imprese, mentre i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici confermano il dato della scorsa indagine (163 giorni). Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,2%.

Le imprese di Novara esprimono attese negative su fatturato, occupazione e ricorso alla manodopera esterna. Le intenzioni di investimento riguardano una quota di poco superiore rispetto a sei mesi fa per un aumento della componente “immobiliare”. Le difficoltà di reperimento di manodopera qualificata si riducono mentre per la manodopera generica restano pari a zero. Il portafoglio ordini diminuisce e i tempi di pagamento dei committenti peggiorano.

Le previsioni delle imprese di Torino confermano il dato della scorsa indagine sul fatturato (saldo: -47,2) mentre peggiora il saldo relativo all'occupazione dipendente (-33, sei mesi fa era -23,6); le attese relative al ricorso alla manodopera esterna migliorano leggermente ma restano negative. Le intenzioni di investimento aumentano per un incremento della componente “solo o anche non immobiliare” mentre il portafoglio ordini resta pressoché stabile (12,3 mesi). Le difficoltà di reperimento di personale generico si riducono mentre aumentano lievemente quelle per il personale qualificato. I tempi medi di pagamento dei committenti pubblici

peggiorano (156,4 giorni) e il costo del credito bancario a breve è pari al 4,9%.

Nell'area di Verbania i saldi relativi al fatturato e al ricorso alla manodopera esterna restano negativi. La quota di imprese che intende effettuare investimenti subisce una flessione, sia per un calo della componente “immobiliare” sia “solo o anche non immobiliare” e il portafoglio ordini diminuisce leggermente. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato si riducono e i tempi medi di pagamento dei committenti peggiorano.

In provincia di Vercelli peggiorano le attese su fatturato e occupazione. La quota di imprese che intende effettuare investimenti si riduce e il portafoglio ordini diminuisce. Le difficoltà di ricorso alla manodopera generica sono meno frequenti mentre i tempi medi di pagamento dei committenti peggiorano.

Le previsioni delle imprese di Aosta sono più negative rispetto a sei mesi fa. I saldi relativi a fatturato e occupazione dipendente peggiorano mentre le difficoltà di reperimento di personale qualificato si riducono. Le intenzioni di investimento riguardano una quota maggiore rispetto al secondo semestre 2010 e i tempi medi di pagamento dei committenti totali e pubblici si dilatano. Il costo del credito bancario a breve sale al 4,5%.

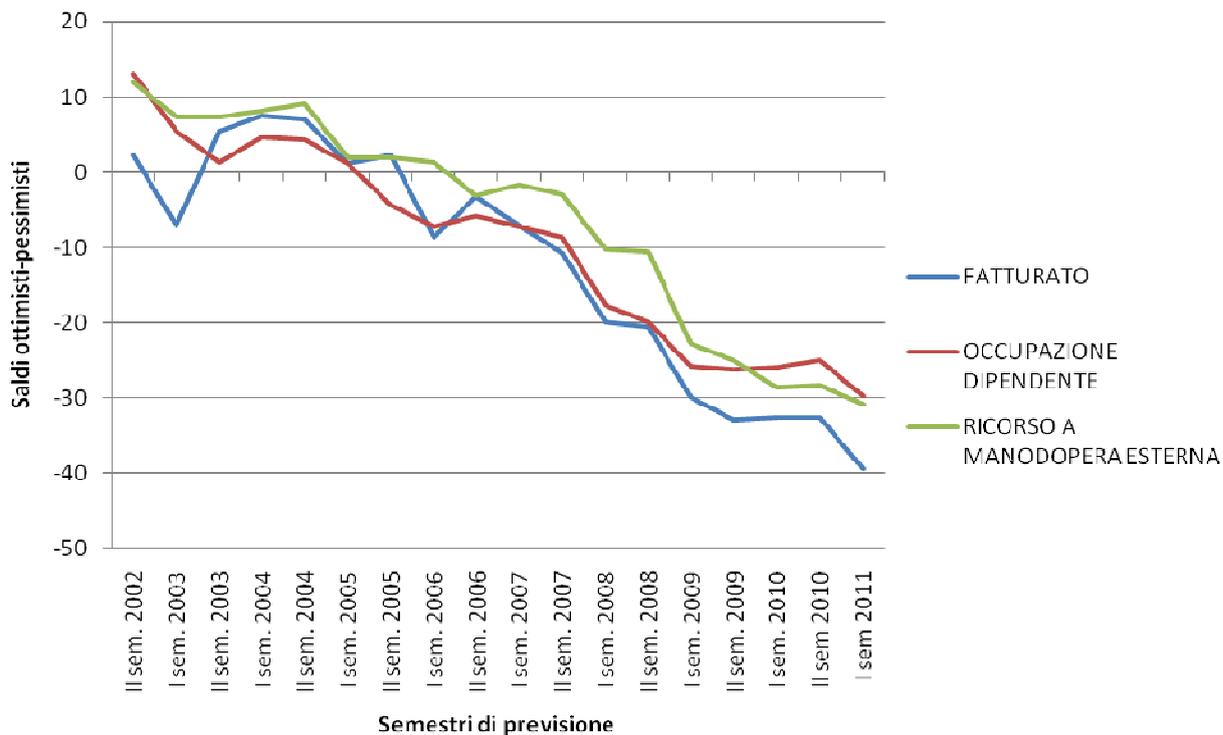
Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE	II sem. 2002	I sem. 2003	II sem. 2003	I sem. 2004	II sem. 2004	I sem. 2005	II sem. 2005	I sem. 2006	II sem. 2006	I sem. 2007	II sem. 2007	I sem. 2008	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011
PREVISIONI (saldo aumento - riduzione)																		
- FATTURATO	2,3	-7	5,5	7,6	7,0	1,1	2,3	-8,7	-3,2	-7,1	-10,8	-19,9	-20,6	-29,9	-33,0	-32,6	-32,7	-39,4
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	13,1	5,5	1,3	4,7	4,4	1,1	-4,4	-7,2	-5,9	-7,2	-8,6	-17,7	-19,9	-25,7	-26,3	-26,0	-25,0	-29,8
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	12	7,3	7,3	8,1	9,1	1,9	2,0	1,3	-3,1	-1,7	-2,9	-10,2	-10,6	-22,8	-25,0	-28,7	-28,4	-30,8
INTENZIONI DI INVESTIMENTO (% su totale risposte)																		
- Sì, immobiliari	28,1	29,2	24,2	21,2	27,1	23,5	28,4	28,3	26,1	30,4	23,8	25,1	27,1	21,2	18,0	21,9	18,8	20,4
- Sì, solo o anche non immobiliari	30,6	21,7	23,7	26,8	21,5	24,9	17,4	19,5	11,9	17,8	19,9	15,8	13,3	10,6	12,9	13,2	10,7	12,2
- No	41,3	49,1	52,1	51,9	51,4	51,6	54,2	52,2	61,9	51,8	56,3	59,1	59,5	68,2	69,1	64,9	70,5	67,4
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI (n. mesi di lavoro assicurati)																		
- LAVORI PRIVATI	8	7,1	6,7	8,0	8,8	7,3	8,5	9,1	9,3	11,0	9,8	9,4	8,7	9,7	9,3	9,4	7,3	7,6
- LAVORI PUBBLICI	6,2	4,8	5,2	5,1	5,5	4,7	4,0	4,2	5,9	4,0	4,1	4,6	3,7	4,9	4,4	4,4	3,0	3,1
<i>totale</i>	<i>14,2</i>	<i>11,9</i>	<i>11,9</i>	<i>13,1</i>	<i>14,3</i>	<i>12,0</i>	<i>12,5</i>	<i>13,3</i>	<i>15,2</i>	<i>15,0</i>	<i>13,9</i>	<i>14,0</i>	<i>12,4</i>	<i>14,6</i>	<i>13,7</i>	<i>13,8</i>	<i>10,3</i>	<i>10,7</i>
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA (% su totale risposte)																		
- Sì, qualificata	68,6	62,4	62,1	63,0	59,6	59,3	49,2	51,3	48,1	41,5	47,6	42,9	42,7	35,4	34,5	27,7	21,4	22,3
- Sì, generica	33,5	23	19,6	17,4	17,7	19,4	12,0	13,6	10,5	12,0	12,6	10,6	9,0	6,4	7,6	4,5	3,8	2,8
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI (n. giorni)																		
- totale	93,5	92,9	90,9	94,4	87,8	93,9	88,1	88,5	89,3	92,8	89,4	95,3	96,8	101,8	105,5	112,1	100,6	105,9
- pubblici	131,3	117,2	117,8	116,8	117,2	116,0	122,3	129,4	127,6	132,1	129,9	125,1	130,4	143,4	150,9	154,1	141,2	155,5
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI (n. giorni)																		
- fornitori	72,2	71,6	72,0	71,5	72,0	72,9	72,1	71,1	70,4	73,2	71,2	72,5	72,5	73,8	74,6	76,3	71,2	73,9
- fornitori con posa in opera	47,8	47,9	45,7	43,7	43,2	42,4	43,5	44,7	44,9	46,2	47,4	47,1	47,3	47,2	47,0	52,2	45,5	51,1
- noleggiatori a caldo	56	53,8	57,2	50,6	50,2	53,9	51,9	54,0	52,7	53,0	56,8	55,1	52,2	56,0	54,3	55,1	51,3	53,7
COSTO DEL CREDITO BANCARIO - Costo effettivo del credito a breve (%)	7,2	7,4	7,3	7,0	6,8	6,8	6,7	6,7	7,0	6,7	7,0	7,3	7,2	6,9	5,9	5,7	5,2	5,0

Fonte: Ance Piemonte

Graf. 2 Previsioni su fatturato, occupazione dipendente e ricorso a manodopera esterna.

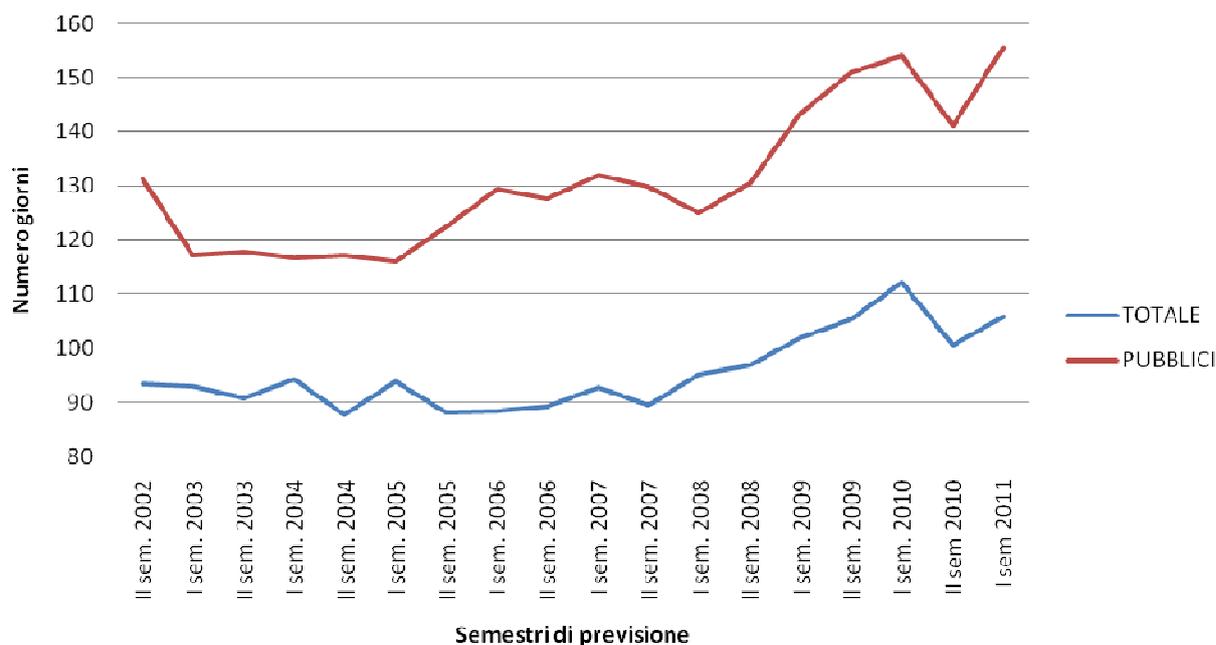
Saldi ottimisti-pessimisti
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2011



Fonte: Ance Piemonte

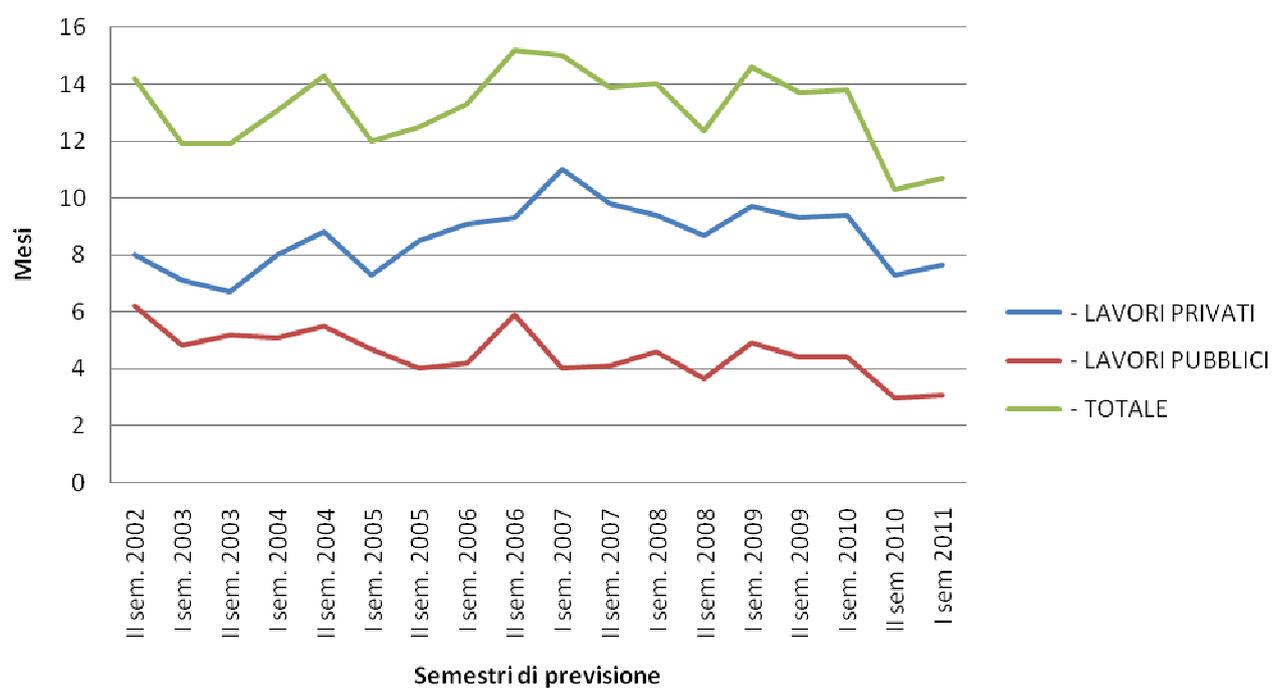
Graf. 3 Tempi medi di pagamento da committenti.

Numero giorni
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2011



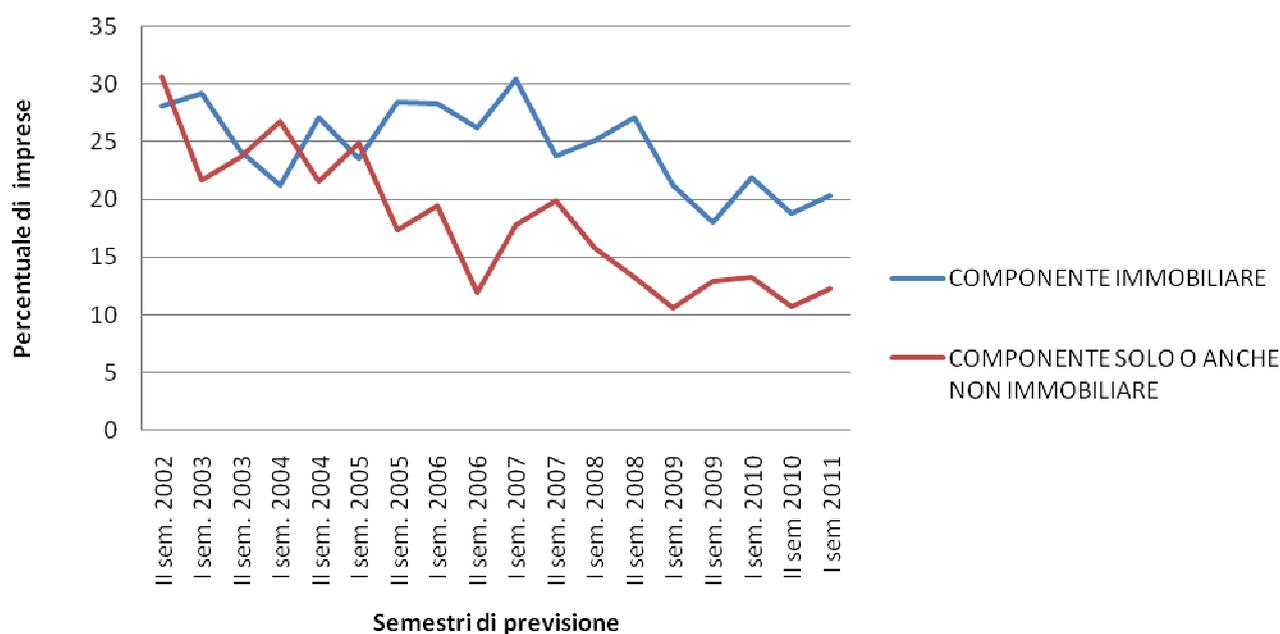
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 4 Situazione portafoglio lavori privati, lavori pubblici e totale.
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2011**

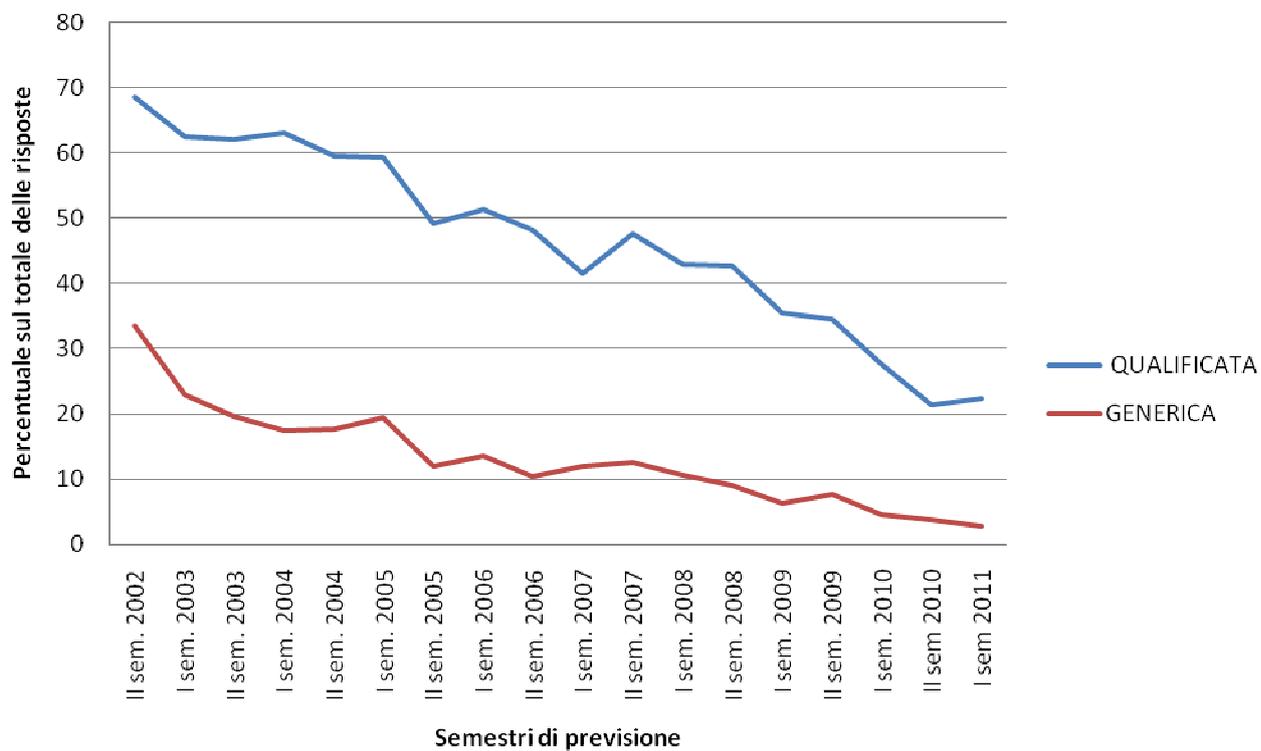


Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 5 Intenzioni di investimento: percentuale di imprese
(sul totale delle risposte)
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2011**



**Graf. 6 Difficoltà di reperimento di manodopera
generica e qualificata (% sul totale risposte).
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2011**



Fonte: Ance Piemonte